

OPERAZIONE “ACQUA PULITA”



In molte zone rurali della Bielorussia l'approvvigionamento idrico si basa (ancora o anche) sul prelievo diretto dell'acqua dei pozzi. Nei villaggi coesistono pozzi per il settore privato (orti ed appezzamenti familiari) e pozzi di prelievo collettivo (di proprietà del kolchoz o della municipalità).

Le variabili che maggiormente qualificano e/o condizionano l'approvvigionamento idrico sono:

- le caratteristiche chimico/fisiche delle acque
- la potabilità, le caratteristiche organolettiche e di salubrità
- la capacità, la portata e la qualità di captazione

In Bielorussia diversi fattori negativi incidono nella gestione delle acque provenienti dai pozzi rurali. Essi sono:

- la abituale presenza, oltre la norma, di metalli pesanti
- l'intasamento della colonna di raccolta da parte di materiale estraneo (legno, laterizi, animali morti, ecc)
- l'inquinamento derivante dalla presenza del materiale di cui sopra
- la mancanza di coperture e protezioni dei pozzi

Inoltre, nelle zone contaminate dal fallout dell'incidente nucleare di Chernobyl, la salubrità delle acque è messa in serio pericolo dall'eventuale compresenza di radionuclidi, primi fra tutti il cesio 137, lo stronzio 90 e l'americio.

Ne deriva la necessità di intervenire in loco per assicurare una presenza di “acqua pulita” nei pozzi e per garantirne un utilizzo sicuro nelle più comuni attività ovvero:

- irrigazioni campi ed orti
- uso alimentare per persone ed animali
- uso domestico ed igienico
- uso sociale e pubblico

In territorio contaminato è importante soprattutto la valutazione nella catena alimentare perché in essa l'acqua può veicolare gli isotopi radioattivi che, a differenza di altri prodotti per alimentazione, non possono essere allontanati o discriminati al momento dell'utilizzo.

L'operazione “**ACQUA PULITA**” ha, quindi, lo scopo di verificare, sia nel settore privato che in quello pubblico, la salubrità delle acque dei pozzi rurali ubicati nei villaggi presenti nelle zone della Bielorussia maggiormente contaminate dal fallout di Chernobyl del 1986, dalle successive ricadute radioattive e da ulteriori trasformazioni nel tempo dei radionuclidi.

Le azioni da mettere in atto comprendono analisi di laboratorio (ricerca contaminanti biologici e radiologici, valutazioni chimico/fisiche), bonifica dei pozzi, costruzione di coperture e riparazioni per i pozzi, incremento sistemi di captazione.

Le azioni possono essere svolte in sinergia con diversi attori locali e, in primo luogo, con l'Istituto Nii Radiologi di Gomel e con l'appoggio istituzionale di Komchernobyl.

All'operazione “Acqua pulita” può essere affiancata l'operazione “**ACQUA DISPONIBILE**”. Essa consiste nella realizzazione di pozzi adeguati in portata e captazione, ausiliari per l'intervento delle squadre anti-incendio. Nelle aree contaminate, in seguito alle ricadute radioattive dell'incidente nella centrale nucleare di Chernobyl, una delle maggiori cause di ricircolo dei radionuclidi è dovuta agli incendi boschivi. Un intervento tempestivo ed adeguato supportato da una corretta collocazione dei pozzi di rifornimento e dalla loro caratteristiche di disponibilità, è garanzia di un ridimensionamento del fallout di risulta.





il volontariato che si muove
"Мир в движении" - "World on the
march"



chernobyl and nuclear portal



LA RICHIESTA AVANZATA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI DOBRUSH E TRASMESSA A NII RADIOLOGHI- GIUGNO 2006

Al Presidente per i problemi
delle conseguenze della catastrofe
nella centrale di Chernobyl
presso il Consiglio dei ministri
della Repubblica di Belarus
V. G. Tsalko

Rispettabile Vladimir Grigorevich!

Il territorio della provincia di Dobrush è suddiviso in 16 Soviet rurali più il Soviet cittadino di Terekhova dei quali fanno parte 89 centri abitati. Nella provincia vivono 44.000 persone.

La città di Dobrush si trova nella zona di periodico controllo radiologico da 1 a 5 Ci/km² per il Cesio 137; il livello di contaminazione delle località rurali per il Cesio 137 va da 1 a 30 Ci/km².

Uno dei problemi della provincia riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile di qualità per la popolazione. Attualmente la popolazione della provincia si approvvigiona di acqua da 92 pozzi artesiani con una estensione di 195 km di rete idrica.

Oltre a ciò vi sono 1.042 pozzi di miniera. In molte sorgenti l'acqua potabile per rifornimento idrico non risponde, per quanto riguarda la concentrazione di ferro e gli indicatori organolettici, alle norme igienico-sanitarie, e nel 30% dei campioni prelevati dai pozzi di miniera si è rilevato il superamento del contenuto di nitrati.

Il problema dell'acqua per rifornimento idrico della provincia, dal nostro punto di vista, potrà essere parzialmente risolto sulla base dell'acquisizione di 17 moto pompe "Honda" VB 20 da parte dei Soviet rurali per un costo complessivo di 23 milioni di rubli.

Per le 52 postazioni alimentari, necessarie per le scuole e per i giardini d'infanzia della provincia, bisogna acquistare filtri "Reka-5" per pulire l'acqua per una somma complessiva di 260 milioni di rubli.

Rispettabile Grigori Vladimirovich! Vi scongiuro di aiutarci a risolvere i problemi finanziari riguardanti l'acqua per rifornimento idrico della popolazione della provincia di Dobrush.

Una risposta affermativa al problema dell'acqua per rifornimento idrico sarà accolta favorevolmente dagli abitanti della città di Dobrush e dei centri abitati della provincia.

Il Presidente del Consiglio M. A. Kaunov
provinciale dei deputati

Nota:

con il cambio attuale 23 milioni di rubli corrispondono a 8.540,56 euro; 260 milioni di rubli a 92.461 euro